

**COSA SI VUOLE NASCONDERE AGLI
ABRUZZESI ? GIU' LA MASCHERA.**

COSA SI VUOLE NASCONDERE AGLI ABRUZZESI ? GIU' LA MASCHERA

Martedì 8 giugno si è svolta una seduta straordinaria del Consiglio regionale, con un solo punto in discussione: la **"Strategia della Regione Abruzzo sul Corridoio europeo trasversale Tirreno-Adriatico"**.

La richiesta è stata avanzata dalla minoranza che, sul tema, ha presentato un documento che motiva l'importanza dell'ingresso dell'Abruzzo nella rete europea dei trasporti, con un collegamento intermodale tra la penisola Iberica e quella Balcanica, attraverso i porti di Barcellona, Civitavecchia, Ortona e Ploce.

La maggioranza, di centro-destra, a sua volta, ha presentato una risoluzione a sostegno dell'operato del Presidente Marsilio sulla materia. Dopo la presentazione delle due risoluzioni, la maggioranza ha votato compatta per la propria e bocciato la richiesta del passaggio dei porti abruzzesi dall'Autorità Portuale di Ancona a quella di Civitavecchia, che l'opposizione ritiene fondamentale per il riconoscimento del corridoio da parte della Commissione Europea. Il Presidente **Marco Marsilio**, in campagna elettorale e nel suo discorso d'insediamento, fu un fiero sostenitore del passaggio all'Authority di Civitavecchia, adesso lo avversa, ritenendola questione irrilevante.

PERCHE' ? COSA E' CAMBIATO?

Il Presidente Marsilio, nel suo intervento, ha bocciato la richiesta con le seguenti argomentazioni:

1. E' una proposta dannosa in quanto l'Autorità di Civitavecchia sarebbe prossima al fallimento;
2. Alla Commissione Europea non interessa nulla a quale Sistema Portuale fanno riferimento i nostri porti;
3. Il cambio di Autorità di Sistema Portuale comporterebbe la perdita della ZES, come asserito da tecnici e funzionari in un incontro al Ministero. Intanto, va rilevato che, in quattro anni, l'Authority di Ancona non ha investito un solo euro sulle opere necessarie al porto di Ortona, tanto da dare vita ad una decisa protesta degli operatori portuali. Questo perché nelle Marche si teme che la concorrenza del nostro porto possa sottrarre fette di mercato ad Ancona, come confermato anche dalle numerose dichiarazioni di stampa dei politici marchigiani che chiedono lo spostamento dell'asse ferroviario dalla Civitavecchia-Ortona alla Civitavecchia-Orte-Ancona. Dunque, del tutto incomprensibile risulta la conversione del Presidente Marsilio e del suo centro-destra, anche per le motivazioni del tutto inconsistenti e infondate.

Civitavecchia sarebbe prossima al fallimento?

I dati dimostrano la forza di quello scalo, sia come porto passeggeri che merci. La riduzione del valore delle rinfuse solide (carbone) è il risultato del calo della produzione di energia da fossili della Centrale ENEL di Civitavecchia, con una perdita economica di **4,5 milioni di euro**. Dopo Barcellona, è il porto Crocieristico più importante del Mediterraneo, con oltre 2,5 milioni di crocieristi, un settore che la pandemia ha bloccato, ma che già è in forte ripresa. Informiamo, inoltre, che la nuova Authority, con un Piano di Risanamento, ha trovato le risorse necessarie al pareggio di Bilancio nel Rendiconto 2020 e il 4 marzo scorso ha avuto approvato il Bilancio di Previsione 2021. Oggi, Civitavecchia, **oltre a 69 milioni di euro** ottenuti per l'ultimo miglio ferroviario, si è visto assegnare anche la somma di **120 milioni di euro del PNRR** per la crescita sostenibile del network dei porti di Roma. Dunque, **che Civitavecchia sia prossima al fallimento, è solo una favola buona per ingenui e sprovveduti.**

Così come non è vero che la Commissione Europea sarebbe indifferente rispetto alla composizione della governance che presiede i nodi portuali in capo al Corridoio Tirreno-Adriatico. Al contrario, ci risulta che la Commissione è molto attenta nel valutare la funzionalità dei Corridoi anche rispetto alla gestione dei traffici, come ci è stato spiegato anche da un alto dirigente del Ministero. Infine, si è detto, "il passaggio di Autorità comporterebbe la perdita della ZES". Questo argomento si regge su un falso, lanciato da uno "stravagante" parlamentare abruzzese, poi raccolto e sostenuto da un "bizzarro" ex assessore regionale, per reconditi motivi, che avremo modo di scoprire e riferirvi.

Chi ha confezionato la falsa notizia asserisce: "la ZES, per legge, deve far riferimento ad un porto della rete Ten-T, quindi, i porti abruzzesi devono stare con l'Authority di

Ancona e non con Civitavecchia, perché Civitavecchia non è un porto della rete Ten-T". Questo è un falso palese che chiunque può controllare andando a leggere l'allegato al Regolamento (UE) n.1315/2013 e scoprire, a pagina 93, che il porto di Civitavecchia è nella rete Ten-T: un porto della Rete Globale.

PERCHE' SI E' LANCIATA QUESTA FALSA NOTIZIA ? COSA SI VUOLE NASCONDERE ?

Da tempo tutte le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali, che rappresentano l'intero mondo della produzione e del lavoro della nostra regione, hanno preso posizione netta sull'argomento, sostenendo la necessità del passaggio dei porti abruzzesi da Ancona a Civitavecchia. Tutti hanno ben compreso che **la ZES senza connessioni ed efficienti e valide infrastrutture** (autostradali, ferroviarie, aeroportuali e, soprattutto, portuali) non servirà a niente e che **il riconoscimento di un Corridoio trasversale Tirreno-Adriatico, sotto un'unica Authority, è la vera e unica chiave dello sviluppo economico dell'Abruzzo**. Martedì 15 giugno il Presidente Marsilio ha chiamato le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali per un confronto (era ora), ma le posizioni sono rimaste inconciliabili, in comune c'è stato il riconoscimento del totale disimpegno dell'AdSP di Ancona sui porti abruzzesi, nonostante la firma di un accordo di collaborazione, sottoscritto tra il Presidente dell'Authority di Ancona e quello di Civitavecchia il 24 novembre 2017, che prevedeva l'impegno a sviluppare rapporti commerciali tra i porti di Civitavecchia e Ortona e poi un successivo accordo, sottoscritto il 12 dicembre 2019, tra il Presidente dell'AdSP di Ancona, **Giamperi** e il Presidente della regione Marsilio, che prevedeva "la promozione di tutte le azioni necessarie per l'inserimento dei porti dell'Adriatico centrale nella rete comunitaria dei trasporti (Ten-T)", accordo che ultimamente ha sollevato roventi polemiche anche tra le forze politiche marchigiane. Nella riunione le due parti hanno concordato di attendere la nomina del nuovo Presidente dell'AdSP di Ancona, al quale saranno chiesti impegni precisi e concreti sui problemi dei porti abruzzesi. Nel frattempo occorre **"tenere alta la guardia" per non sottovalutare il lavoro di autorevoli personaggi della regione Marche, ai danni dell'Abruzzo, per spostare il Corridoio Trasversale sulle Marche.** A conferma del fatto che Ancona teme fortemente la concorrenza dei porti abruzzesi.

Nel Lazio, invece, il problema è vissuto da un'ottica diversa: **l'Abruzzo, e i suoi porti, sono considerati complementari e funzionali allo sviluppo dei traffici tra la penisola Iberica e quella Balcanica, a beneficio delle due regioni e delle rispettive aree interne. E' una necessità e una convenienza per l'AdSP laziale avere porti efficienti e funzionali sull'Adriatico, per realizzare e valorizzare attività di scambio commerciale con i Balcani e l'Est Europa, ma sarebbe altresì conveniente per i porti abruzzesi raggiungere i mercati della penisola Iberica, tramite Civitavecchia e i porti di Roma.** Queste non sono "pinzillacchere", come direbbe Totò, ma cose serie che riguardano l'economia e l'occupazione dell'Abruzzo e del Centro Italia. Se il mondo della produzione e del lavoro abruzzese e decine e decine di Sindaci chiedono il passaggio all'AdSP di Civitavecchia, perché tanta ritrosia e ostinazione da parte di Marsilio e del centro-destra?

COSA SI STA NASCONDENDO AGLI ABRUZZESI ?

